



L'intervista

Zanetti, **Confitarma**

“Orsini adesso è presidente di tutti”

Risponde da Miami, Mario Zanetti. Il presidente di **Confitarma**, ceo di Costa Crociere, è da mercoledì in Florida in attesa dell'avvio del Seatrade, la più grande fiera al mondo dedicata al business delle crociere, che scatterà lunedì. C'è di mezzo l'Oceano, ma l'epilogo della vicenda di Confindustria, è arrivato ovviamente anche lì.

Risponde da Miami, Mario Zanetti. Il presidente di **Confitarma**, ceo di Costa Crociere, è da mercoledì in Florida in attesa dell'avvio del Seatrade, la più grande fiera al mondo dedicata al business delle crociere, che scatterà lunedì. C'è di mezzo l'Oceano, ma l'epilogo della vicenda di Confindustria, con il ritiro di Edoardo Garrone che ha spianato la strada alla nomina di Emanuele Orsini, è arrivato ovviamente anche lì. Zanetti, alla vigilia del voto del consiglio, si era rivolto ai due candidati allora in corsa, invitandoli a mettere il mare più al centro dei loro programmi futuri. Ora l'interlocutore è uno, Orsini, e con lui i vertici di **Confitarma** si preparano a confrontarsi.

Un genovese, lei, è diventato presidente di Confitarma. Un altro, Gozzi, lo è di Federacciai. Genova poteva ambire adesso al vertice confindustriale, prima con lo stesso Gozzi e poi con Garrone, ma i due hanno finito per elidersi, spianando la strada a Orsini. Che ne pensa?
«Sono genovese, sì, e un genovese in Confindustria sarebbe stato un riconoscimento importante per la città. Ma dobbiamo capire che questi ruoli sono rappresentativi di tutti, al di là della provenienza geografica.

Queste dispute possono essere più interessanti da un punto di vista personale, ma se si guarda all'aspetto istituzionale il presidente è sempre rappresentativo di tutti gli associati. Ed è giusto così».

Aveva scritto alla vigilia del voto ai candidati. A maggio, con il voto dell'assemblea, Orsini sarà

L'intervista

Zanetti: “Ora Orsini è il presidente di tutti e metta al centro il mare”

di Massimo Minella

presidente. Lo conosce?

«Avevamo scritto invitando i futuri vertici dell'associazione a focalizzarsi sempre di più sui temi dello shipping, che sono fondamentali e toccano tantissimi ambiti. Spero di poterlo fare presto con Orsini che ho incontrato durante le consultazioni».

E che impressione ne ha avuto?

«Direi che è stata una bella chiacchierata e ho avuto modo di apprezzare sia il suo profilo, sia il suo approccio ai temi di cui abbiamo discusso».

Ottimista sul dialogo associativo?

«C'è sempre stato, ma noi ci auguriamo possa essere ancora più forte, basandolo su dati concreti».

Tipo?

«L'economia del mare ha un valore di oltre 50 miliardi di euro, il trasporto marittimo di merci e passeggeri 10. Purtroppo, prima la pandemia e ora le crisi drammatiche in Medio Oriente, con i problemi legati al transito da Suez, e al canale di Panama per la siccità, stanno rendendo più complicato il quadro internazionale. Ma tutto questo ci fa capire ancora di più quanto fondamentale sia il trasporto via mare a livello globale».

Perciò ritiene giusto rivendicare il ruolo del mare nell'agenda di Confindustria?

«Dovrebbe essere chiara una cosa, questi temi riguardano la competitività del sistema Italia, non sono di una parte. Vederli così sarebbe un errore. Non è solo la catena del valore a ricordarcelo e non è solo un fatto di bandiera, che pure

dobbiamo difendere e rilanciare con più forza».

Nella sua lettera ai candidati, ha ribadito con forza la necessità di dare maggiore attenzione ai temi legati al mestiere del mare...

«Sì, quello delle professioni del mare è un tema a cui teniamo molto. Spesso si guarda al settore marittimo tenendo conto dei grandi investimenti sul business, anche in chiave tecnologica, e quindi si parla di settore capital intensive. Ma siamo anche human intensive, con un personale altamente qualificato. E non è tutto».

Che altro?

«Lo shipping è una realtà che ha tantissimi segmenti, container, rinfuse, passeggeri e poi posacavi, dragaggi. Pensate a quanta professionalità c'è al suo interno in ambiti così diversi e accomunati dall'appartenenza al mare. Ci sono navi sempre più sofisticate e professioni che richiedono preparazione e conoscenza adeguate. I nostri investimenti sono legati al mare, ma la connessione con la terra è naturale».

E c'è percezione di tutto questo?

«Sì, ma fino a un certo punto. Per questo dobbiamo fare in modo che chi investe nella formazione di queste figure professionali non debba sottostare a norme complicate e a una burocrazia sempre pesante. Noi ad esempio puntiamo molto sui cosiddetti Its del mare (Its è acronimo di istituti tecnici superiori a cui si accede dopo il diploma n.d.r.). L'Accademia della Marina Mercantile di Genova, ad esempio, è stata premiata come la migliore d'Italia



proprio in Confindustria. Un esempio da seguire».

Un tema altrettanto caldo è quello dell'Ets, corretto nelle sue intenzioni, ma che rischia di creare problemi all'armamento europeo. Come intendete agire?

«Sono d'accordo sul fatto che l'Ets sia

un provvedimento giusto, visto che va a incidere sulle emissioni di Co2, ma questo è un tema globale, non è pensabile che diventi un elemento in grado di creare disparità fra chi opera nei porti europei e gli altri. Nel Mediterraneo, poi, questa disparità si può vedere a distanza di poche

miglia. Per questo è necessario che la voce di Confindustria non sia forte solo in Italia, ma in Europa, a Bruxelles. Dobbiamo essere lì con le idee chiare, per tutti i comparti, anche per il nostro che è trasversale e se vogliamo è assimilabile a chi produce energia, tocca cioè tutti quanti da vicino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —
Dobbiamo capire che questi ruoli sono rappresentativi di tutti, al di là della provenienza geografica

— “ —
Ho incontrato Orsini nelle consultazioni una bella chiacchierata, ho apprezzato il profilo e l'approccio ai temi



▲ **Mario Zanetti**
Presidente di **Confitarma** e ceo di Costa Crociere

I punti

Gli ambiti da valorizzare sul territorio

L'Europa

1 Ancor più centrale sarà il dialogo con l'Unione Europea, troppo spesso a singhiozzo e poco incisivo. Diventa invece fondamentale, da questo punto di vista, portare l'industria al centro delle tematiche comunitarie

Le infrastrutture

2 Al primo posto del dossier Liguria ci sono sicuramente le infrastrutture, da troppo tempo in attesa di completamento per "stappare" un territorio difficile da raggiungere e isolato da ogni modalità di trasporto



▲ **Al lavoro** In porto, operazioni di movimentazione dei container

L'industria

3 Altrettanto decisiva sarà la capacità di fare sentire la propria voce sui temi più prettamente industriali, in particolare per quanto riguarda l'acciaio, con uno stabilimento di Cornigliano da rimettere rapidamente in moto

L'alta tecnologia

4 Da affrontare e vincere una volta per tutte è la partita dell'alta tecnologia. Qui la Liguria non soffre, anzi mette in campo alcune fra le realtà più importanti. Ma serve un ultimo sforzo per completare il progetto degli Erzelli